

Istituto comprensivo DD1
“C. B. Cavour”
Via Mattarella – 81025 MARCIANISE

E – SAFETY POLICY

a.s. 2022/23

Dirigente: Prof. Aldo Improta

“QUALUNQUE FORMA DI PRESSIONE, AGGRESSIONE, MOLESTIA, RICATTO, INGIURIA, DENIGRAZIONE, DIFFAMAZIONE, FURTO D’IDENTITÀ, ALTERAZIONE, ACQUISIZIONE ILLECITA, MANIPOLAZIONE, TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI PERSONALI IN DANNO DI MINORENNI, REALIZZATA PER VIA TELEMATICA, NONCHÉ LA DIFFUSIONE DI CONTENUTI ON LINE AVENTI AD OGGETTO ANCHE UNO O PIÙ COMPONENTI DELLA FAMIGLIA DEL MINORE IL CUI SCOPO INTENZIONALE E PREDOMINANTE SIA QUELLO DI ISOLARE UN MINORE O UN GRUPPO DI MINORI PONENDO IN ATTO UN SERIO ABUSO, UN ATTACCO DANNOSO, O LA LORO MESSA IN RIDICOLO”.

LEGGE 71/2017 “DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO”, NELL’ART. 1, COMMA 2

PREMESSA

L'e-Policy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

Il mondo del digitale è in continua evoluzione e di conseguenza è fondamentale essere aggiornati sia da un punto di vista delle competenze relative alle tecnologie digitali sia in riferimento agli obblighi e ai doveri normativi in materia.

Durante il percorso di costruzione dell'e-Policy la scuola ha individuato i propri punti di forza e le proprie debolezze oltre a come migliorare la situazione in essere e le eventuali azioni da adottare.

L'Istituto Comprensivo "Cavour" ha elaborato questo documento in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 15 aprile 2015 e successiva nota Miur di aggiornamento "Linee di orientamento per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo" dell'ottobre 2017.

INTRODUZIONE

L'Istituto "DD1 CAVOUR" elabora il presente documento di E-POLICY seguendo le indicazioni delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Safer Internet Centre-Generazioni Connesse.

Negli ultimi anni, la scuola si è dotata di strumenti tecnologici e ha favorito la formazione del personale per far crescere le competenze professionali specifiche nell'impiego delle nuove tecnologie.

Il curriculum scolastico prevede che gli studenti imparino utilizzando le TIC e la scuola propone agli studenti e ai docenti di utilizzare internet per promuovere l'apprendimento in ambito didattico attraverso la condivisione delle risorse, l'innovazione e la comunicazione.

L'obiettivo è, quindi, educare e sensibilizzare gli adolescenti, gli insegnanti e i genitori all'uso sicuro e consapevole di Internet.

1) Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Dirigente scolastico:

- Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica.
- Garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse.
- Garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on- line.
- Informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti; (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori).
- Regola il comportamento degli studenti ed impone sanzioni disciplinari in caso di comportamento inadeguato.

In base alla gravità dell'atto segnalato può prevedere collaborazioni con i servizi territoriali della Asl, Polizia, Servizi sociali.

Referente Cyberbullismo d'Istituto:

- Coordina iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola;
- Predisponde un documento di rilevazione di incidenti di sicurezza in rete;
- Facilita la formazione e la consulenza di tutto il personale.

Animatore digitale:

- Diffonde i contenuti del documento tra docenti e studenti.
- Stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi.
- Coinvolge la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

Responsabile sito web dell'Istituto

- Pubblica il presente documento di E-Safety Policy sul sito della scuola;
- Cura la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti.

Docenti:

- Provvedono personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in internet e dell'immagine degli altri).
- Segnalano al Dirigente scolastico ed alla referente Cyberbullismo qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme e della comunicazione ai genitori.
- Supportano gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici.
- Supportano ed indirizzano alunni coinvolti in problematiche legate alla rete.
- Comunicano ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.
- Segnalano qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo ovvero esigenza di carattere informativo all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC.
- Garantiscono che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali.

Alunni

Il ruolo degli alunni include i seguenti compiti:

- Essere responsabili, ciascuno in base alla propria maturità e conoscenza, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti.
- Comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi.
- Adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete.
- Denunciare difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi:

- Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione Tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

Genitori:

- Contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete.
- Incoraggiano l'impiego delle ICT da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga in sicurezza.
- Agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.
- Rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di culpa in educando (articolo 2048 del Codice Civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. (nota 1)

Responsabile laboratorio di informatica

- Coordina la prenotazione dei laboratori informatici consentendo di tenere traccia di ora e laboratorio utilizzati da ciascuno.

2) Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli

studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network). Sono vietati i comportamenti legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

3) Condivisione e Comunicazione dell'E-Policy all'intera comunità scolastica

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la Pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola.
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

L'E-policy verrà aggiornata periodicamente e/o quando si verificheranno cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente.

Sarà realizzato un monitoraggio del documento per una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

4) Strategie per ridurre il rischio

A partire dalle classi quarte della scuola primaria sino all'intero ciclo della secondaria, si punta ad informare ed educare alla consapevolezza e alla riflessione su:

- Uso o abuso di internet
- Quanto sono dipendente dallo smartphone, che uso ne faccio, per quante ore nell'arco della giornata, riesco a darmi delle regole?
- I gruppi whatsapp, la messaggistica, sostituiscono il linguaggio verbale e non verbale?

- Quanto sono consapevole dei pericoli della rete, cosa penso di sapere, come penso di evitarli?

Oltre a promuovere le competenze previste dal curriculum verticale dell'Istituto e dal curriculum di Educazione civica, per il nucleo tematico Cittadinanza digitale, un accento particolare viene dato:

- alla conoscenza dell'importanza di tutelare la propria privacy e quella degli altri (dati sensibili, password, foto, video) e dell'implicazioni legali in caso di trasgressione;

- alla conoscenza delle regole o norme etiche da tenere in mente quando si naviga in rete, quando si pubblica e/o si condivide un contenuto;

- alla riflessione di come sia possibile dietro uno schermo, protetti dall'anonimato infrangere con facilità tali norme, essere vittime o artefici di azioni lesive e offensive della propria e altrui persona.

5) Gestione delle infrazioni alla E-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di Internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerata, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;

- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;

- la condivisione di immagini intime;

- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;

- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno. Sono previsti pertanto da parte dei docenti

provvedimenti “disciplinari” proporzionati all’età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell’eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

6) Gestione accessi (password, backup, etc.)

La rete wi-fi è protetta da password in possesso esclusivo dei docenti che utilizzano quotidianamente i computer all'interno delle classi. Le operazioni di gestione, configurazione, backup e ripristino sono affidate all'animatore digitale e a risorse tecniche interne presenti nell'Istituto.

7) E-mail

Tutti i docenti dell'istituto possiedono una e-mail della scuola del tipo: cognome.nome@istitutocomprensivocavour.edu.it. Gli alunni, per l’utilizzo delle attività didattiche per la DDI sono dotati di un indirizzo di posta elettronica della scuola del tipo: cognome.nome1zs@istitutocomprensivocavour.edu.it. La dotazione di indirizzi di posta elettronica sia dei docenti che degli alunni appartiene all’infrastruttura della Google Suite for Education.

8) Protezione dei dati personali

Ogni docente è responsabile del proprio username e della propria password di accesso al registro elettronico e delle password d’accesso alla rete wifi dell’Istituto. In caso di smarrimento o dimenticanza i docenti devono rivolgersi alla segreteria e far presente il problema. A tutto il personale, docente e non docente, è stato raccomandato di non salvare le password nei browser se gli strumenti vengono

utilizzati da più persone e di effettuare sempre il logout dai siti a cui si accede con login e dalle caselle di posta personali. Si invitano altresì i docenti ad una custodia responsabile di tutte le credenziali di accesso con password segrete, alfanumeriche e sicure, cambiate almeno ogni tre mesi.

Come previsto dalla legge, l'I.C. Cavour ha nominato un referente che si occupa della prevenzione e del contrasto del bullismo e cyberbullismo.

In ogni aula è affisso un Regolamento in cui gli alunni si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto
- rispettare le consegne dei docenti
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste.

QUINDI:

In primo luogo si deve ricordare che il docente può sempre agire sulla prevenzione e chiarire a priori ai propri studenti quali siano le conseguenze, online e offline, delle loro azioni e quali responsabilità ne derivino. In secondo luogo è consigliabile evitare di diffondere i propri contatti personali e social, poiché potrebbe far sentire i ragazzi autorizzati a tenere un atteggiamento informale e scavalcare i limiti tradizionali. Nondimeno nel caso in cui si ricevano post, mail o messaggi molesti si deve sempre salvare la conversazione, la cronologia o la schermata e non rispondere ai messaggi, che comunque possono costituire prove dell'offesa ricevuta; qualora i messaggi continuino è possibile bloccare gli utenti ed eliminare i post offensivi, ma nel caso in cui le molestie proseguano è possibile rivolgersi al dirigente scolastico o, nei casi più gravi, a un legale. In ultima istanza è fondamentale ricordare che qualsiasi danno si ritiene di aver subito dovrà essere provato in un contenzioso.

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma

3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Di seguito sono riportati gli art. 7 e 12 del Regolamento per la Didattica Digitale Integrata del nostro Istituto.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione. 2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto. 3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi. 4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle alunne e degli alunni può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle alunne, degli alunni e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente. 2. Le alunne, gli alunni e chi ne esercita la responsabilità genitoriale a) Prendono visione e accettano il presente Regolamento; b) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR); c) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali; d) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità tra la scuola e le famiglie impegnandosi per la DDI e a prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

In conclusione dunque emerge chiaramente come gli strumenti digitali, il loro utilizzo e l'educazione a tale utilizzo siano ormai parti integranti della **formazione personale e umana dell'individuo**.

Nota 1) La **responsabilità del genitore** è definita così (art. 2048 c.c.): “Il padre e la madre (o il tutore) sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori che abitano con essi. Essi sono liberati dalla responsabilità solo se provano di non aver potuto impedire il fatto.”

In particolare il concetto di abitazione non riguarda solo la dimora fisica del minore ma è stato esteso alle abitazioni di entrambi i genitori, che quindi condividono sempre la responsabilità; analogamente il “non aver potuto impedire il fatto” non si applica solo alle circostanze contingenti dell'illecito, anzi, per esimersi dalla responsabilità civile, i genitori devono fornire la cosiddetta **prova liberatoria**, che riassume in sé molti elementi complessi. In primo luogo dunque si deve dimostrare la validità dell'intero sistema educativo messo in atto dal genitore; in secondo luogo la prova è svincolata da qualsiasi circostanza come l'età o le esperienze del minore e dipende dalle modalità stesse del fatto illecito.

I genitori dunque dovrebbero dimostrare di aver creato un sistema educativo valido e di aver vigilato sul minore, cosa che nel caso specifico significa anche dimostrare di

aver impartito insegnamenti validi su come relazionarsi con gli altri anche attraverso mezzi informatici e di aver vigilato sull'uso di tali strumenti. In sostanza **la responsabilità del genitore si somma a quella del minore ritenuto capace di intendere e di volere**, rendendo i due soggetti obbligati solidalmente: di conseguenza la persona offesa può esigere il risarcimento sia dal minore sia dal genitore.

In aggiunta a tutto ciò è essenziale ricordare che **la responsabilità del genitore non esclude quella dell'insegnante**, il quale è tenuto in ogni caso a vigilare sul minore.

Qualora il minore fosse ritenuto incapace di intendere e di volere, invece, la responsabilità ricade sul genitore o sul tutore legale che deve occuparsi di risarcire il danno. Tuttavia se la persona responsabile del minore non ha la solvibilità necessaria a risarcire il danno il giudice può disporre il pagamento di un'**equa indennità**, ossia una somma "simbolica". In questo caso inoltre le modalità della prova liberatoria si modificano: il genitore o tutore deve dimostrare di non aver creato o lasciato permanere la situazione di pericolo; dimostrare che l'evento si sarebbe comunque verificato anche se avesse esercitato la sorveglianza; oppure dimostrare il legittimo impedimento.

In breve: se il minore è capace di intendere e di volere la responsabilità è autonoma, se non lo è la responsabilità è di chi è tenuto a sorvegliarlo.